

L'INDUSTRIA
DELLA CULTURA
È IN CRESCITA
IN PUGLIA VALE
IL 4,1% DEL PIL

X

L'industria pugliese della cultura vale 2,6 miliardi



Il comparto incide per il 4,1% sul Pil regionale: 57 mila assunti
Il presidente del distretto, Bellini: «Puntiamo anche sul no profit»

di **Salvatore Avitabile**

Non solo mare, sole e vacanze: la Puglia - nel Mezzogiorno - anno dopo anno si sta ritagliando sempre di più uno spazio rilevante nella «geografia» culturale. E in questo contesto i numeri di Puglia Creativa, il distretto dell'industriale culturale guidato dal presidente Vincenzo Bellini, sono ineluttabili: il comparto nel 2016 ha raggiunto un fatturato di 2,6 miliardi di euro, incide per il 4,1 per cento sul Pil regionale e garantisce 57 mila posti di lavoro. Una vera e propria industria del sapere e della cultura che traina il sistema economico regionale. Ma si può crescere ancora.

Il rapporto «Creative in Puglia - Lo stato dell'arte», presentato nei giorni scorsi nel foyer del Teatro Politeama di Bari, parte da un dato di fatto: gran parte dell'occupazione e della ricchezza prodotta provengono dalla componente privata con 1,5 miliardi di euro, 23.840 posti di lavoro e 13.527 imprese attive sul territorio, principalmente tra industrie culturali (7.693) e creative (5.069), delle arti visive e performative (703), ed in via residuale (62) legate alla valorizzazione e alla conservazione del patrimonio storico ed artistico della Puglia.

Domenico Sturabotti, direttore della

Fondazione **Symbola**, spiega: «Le attività legate alla valorizzazione e alla conservazione del patrimonio storico ed artistico pugliese sono quelle principalmente percepite dai cittadini, ma cultura e creatività sono anche attività economiche che hanno portato il settore in Italia a valere circa 90 miliardi, con un dato quindi superiore a quello delle costruzioni».

Vincenzo Bellini, presidente del distretto produttivo Puglia Creativa, aggiunge: «Anche se la distanza dalla media italiana, il 6% del Pil nazionale, è elevata, la Puglia sta rafforzando il suo sistema, puntando sull'imprenditorialità e sulla cooperazione con il no profit, per farsi trovare pronta con la nuova programmazione culturale nel 2020». Bellini scende nei dettagli: «La componente privata sul totale della ricchezza prodotta incide per l'82,5% su totale regionale, mentre la componente no profit attestandosi all'11,7% segna quasi il doppio della media nazionale (6,6%). La crisi sembra superata anche se solo il 3,8% della spesa delle famiglie è impiegato in cultura e nella graduatoria per incidenza della spesa turistica attivata dalla cultura la Puglia è tredicesima».

Le attività culturali sono diversificate tra le varie province della Puglia. E così nel rapporto - presentato a Bari - emerge che «la composizione delle imprese attive nei vari comparti della cultura e della

creatività conferma il ruolo primario delle industrie culturali in tutte le province ed in particolare a Taranto e Bari dove il settore incide per oltre il 60% del core culturale». Non solo: nelle industrie creative, che nella media regionale incidono per il 37,5%, si trovano «livelli ancor maggiori a Foggia, Bari e Lecce».

In modo particolare tutte e tre le province esprimono un'incidenza intorno al 39%, con punte del 21,3% a Foggia, per quanto riguarda il comparto creativo dell'architettura; a Bari per la comunicazione (16,7% a fronte di una media regionale del 15,0%); a Lecce per il design (5,7% rispetto ad una media regionale del 4,9%). Le arti performative e il patrimonio storico-artistico trovano slancio rispettivamente a Bari (6,1%) ed a Brindisi (0,7%).

Sottolineato anche «il risultato di Barletta-Andria-Trani, Bari e Lecce quanto a spesa turistica attivata dalla cultura, con quote che superano la media nazionale (pari rispettivamente a 44,5%, 44,1% e 39,5%)». La Puglia, a livello nazionale, però è tredicesima. Secondo gli autori del rapporto «sono le altre province a far scendere la media regionale, con valori che per Foggia arrivano a 22,6%, giustificato da una attrattività turistica legata ad altri fattori. Lecce è la provincia che rispetto al 2013 ha visto il maggior incremento di peso (+6,6 punti percentuali) del contributo della componente culturale alla spesa turistica».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Chi è
Vincenzo Bellini è il presidente di «Puglia Creativa», distretto produttivo dell'industria culturale in Puglia



● **Il comparto**

«Puglia Creativa» è il distretto produttivo sull'industria culturale che è presieduto da Vincenzo Bellini. Secondo i dati diffusi dal rapporto «Creative in Puglia-Lo stato dell'arte», presentati nei giorni scorsi nel foyer del Teatro Politeama di Bari, nel 2016 il comparto ha inciso per il 4,1 per cento sul Pil della regione, con un fatturato di 2,6 miliardi di euro. Inoltre il distretto dell'industria culturale garantisce 57 mila posti di lavoro. A Taranto e Bari il settore incide per oltre il 60% del «core» culturale

